

1564 | 2014

MICHELANGELO

INCONTRARE UN ARTISTA UNIVERSALE

“*Michelangelo. Incontrare un artista universale*” è una proposta culturale assolutamente contemporanea. Cinque anni fa “*Michelangelo a Roma*” (prima mostra di *MetaMorfosi*, nata in quelle settimane dall'incontro con un professionista di prim'ordine come Vittorio Faustini, amico fraterno) fu una straordinaria rassegna della collezione di disegni di Casa Buonarroti dedicata a ripercorrere l'itinerario di Michelangelo nella Città Eterna. La mostra che abbiamo voluto per celebrare i 450 anni della morte di Michelangelo è una proposta culturale assai diversa da quella. Lungi dal volersi proporre come un'organica rappresentazione dell'opera di Michelangelo - operazione impossibile: non solo per gli affreschi della Sistina e della Paolina, ma anche perché dai grandi capolavori della scultura alle più straordinarie progettazioni architettoniche, Buonarroti fa parte di un paesaggio urbano e monumentale intangibile-, questa grandiosa esposizione, che raccoglie centocinquante opere, di cui sessantotto di Michelangelo, è dichiaratamente una mostra di concezione *open*, ricca di impressioni, che offre al visitatore dei punti di vista, delle finestre, delle emozioni su questo genio assoluto: un genio che nasce dal suo tempo, si ispira all'antico, al grande ideale classico della bellezza, e si proietta, fino al non-finito, nell'eternità.

E' una mostra che vuole far conoscere aspetti dello spirito, dell'animo, della passione dell'artista, dell'architetto, del poeta: e che lo racconta a tratti - come si potrebbe fare con alcuni *tweet* - per farne cogliere l'assoluta contemporaneità. Di questa impostazione occorre ringraziare la curatrice Cristina Acidini Luchinat, che ha immaginato questo impianto, i suoi collaboratori, abituati a frequentare il contemporaneo, Elena Capretti e Sergio Risaliti, e il comitato scientifico, formato da alcuni degli studiosi più importanti del Rinascimento.

Così accanto alla Madonna della Scala, capolavoro di un Michelangelo quindicenne, e ai gioielli della collezione di Casa Buonarroti -autentica protagonista della rassegna-, tra cui, oltre ai più bei disegni, il modello ligneo della facciata di San Lorenzo e alcuni sonetti autografi tra i più significativi, la mostra propone, grazie all'impegno di Roma Capitale, del Mibact, e di tante istituzioni culturali che hanno raccolto l'appello per fare in questa occasione qualcosa di speciale, il confronto tra alcuni dei Crocifissi lignei di Michelangelo o a lui attribuiti, la statua del Cristo Risorto di Bassano Romano (che il visitatore potrà paragonare a quella, successiva, della Basilica di Santa Maria Sopra Minerva, a pochi metri dal Campidoglio), e il grande capolavoro del Michelangelo politico, il Bruto, esposto accanto ai suoi modelli classici, il Bruto Capitolino e il Caracalla dei Musei Vaticani.

La mostra sarà anche l'occasione per nuove produzioni multimediali, tra le quali segnaliamo l'eccezionale documentario -perché mai realizzato prima- sulla Cappella Paolina.

Un ringraziamento va a Roma Capitale, al Sindaco Ignazio Marino e al Sovrintendente Claudio Parisi Presicce, che hanno sostenuto questa nostra impresa; al Ministro Dario Franceschini, e alla struttura del Mibact che ha supportato attivamente il nostro lavoro e ha fatto sì che questa esposizione diventasse l'evento culturale più significato dei primi mesi di Presidenza italiana del semestre europeo; a tutti i prestatori, a partire da Casa Buonarroti e da Pina Ragionieri; agli sponsor - tra i quali figurano Finmeccanica, la Camera di Commercio di Roma e Arcus -; al nostro partner Zètema; e a tutta la struttura di MetaMorfosi, che ha lavorato lungamente per questo obiettivo. A noi piace pensare che, a qualche decina di metri da Macel de' Corvi, dove Michelangelo morì -laddove fu edificato l'Altare della Patria- e proprio sopra la Piazza del Campidoglio che egli progettò, lo si ricordi come chi più di ogni altro ha sentito in forma struggente quanto l'amore - “Amor con le sue man gli occhi m'asciuga”- sia la vera forza creatrice del mondo.

Pietro Folena
Presidente di MetaMorfosi